LABORATORIO SAC-CARDO

COLLEZIONE

PRIMAVERA-ESTATE

COLLEZIONE

PRIMAVERA-ESTATE

BOX ARTE GALLERIA D'ARTE

La tragedia

Luca Beatrice

La storia racconta di un episodio accaduto oltre cinque secoli fa eppure ancora valido per spiegare alcune dinamiche che intercorrono tra l'arte e la vita. Mentre Michelangelo Buonarroti, che le fonti riferiscono dotato di un pessimo carattere, smadonnava sui ponteggi della Sistina intento a risolvere le parti più complesse del suo *Giudizio*, un emissario del Papa Giulio II di tanto in tanto controllava gli sviluppi dell'affresco per poi riferirne i contenuti al Pontefice. Quell'opera, infatti, era stata commissionata per svolgere azione di proselitismo, convincere il popolo ad abbracciare il cristianesimo attraverso una rappresentazione di un aldilà sereno e di pace, sempre che uno si fosse comportato bene in vita. Il vecchio e barbuto pittore, invece, aveva un'idea del mondo completamente diversa, di un dio giusto e vindice così come emergeva dal Vecchio Testamento. Ma chi aveva il coraggio di dirglielo, al Buonarroti, sfidando la sua proverbiale iracondia, prendendosi il rischio che per tutta risposta quello avrebbe potuto mollare lì tutto? Dovette intervenire allora il Papa in persona, che in una visita improvvisa al cantiere, invitò blandamente l'artista a evitare raffigurazioni troppo crude e farsi portatore di un qualche messaggio edificante. Il vecchiaccio brontolò, masticò qualcosa, e dall'alto delle impalcature con voce tonante e fiera così rispose a Giulio II: "Santità, visto

che siete così prossimo al divino, cambiatelo Voi il mondo se desiderate che noi pittori lo si rappresenti in modo migliore!”.

Non possiamo infatti prendercela con gli artisti. Se ciò che si trovano di fronte fa schifo, non è certo colpa loro; né gli si può attribuire la colpa se nelle opere viene fuori tutto ciò che non vorremmo vedere nell’arte, perché ancora la riteniamo regno dell’aulico. Ci sono temi e soggetti che dovrebbero rimanere nell’ambito della cronaca, dello stupidario giornaliero, perché riproporceli in ciò che dovrebbe essere il territorio della bellezza, perché riempire un spazio destinato al sublime con cattiverie e spietatezze? Le madonne affogate di Caravaggio fecero scandalo per eccesso di realismo all’inizio del ‘600 e ancora in molti fanno difficoltà a tollerare il ciclo fotografico *The Morgue* di Andres Serrano. La morte in scena continua a essere il principale tabù nella nostra società e il sesso è tollerato solo se affiancato alla bellezza. La scatologia, ammenoché non la si legga in chiave freudiana, continua a disturbare: la merda resti nel cesso, fa schifo sia inscatolata (Manzoni) sia riprodotta in serie (Delvoye). La violenza fa orrore, sempre e comunque, soprattutto se esercitata sui più deboli. Il sangue che scorre a fiumi come in uno splatter movie può provocare il riso se rappresentato in maniera ipertrofica ed evidentemente falsa, ma se solo ne sospettassimo un fondo di realismo, il nostro sguardo non reggerebbe a lungo.

Molti di questi "ingredienti" entrano nella ricetta del Laboratorio Saccardi. Fatti e personaggi di cronaca trasfigurati da effettacci orrendi danno come risultato una pittura volgare e rozza. Se le immagini non fossero abbastanza esplicite, ecco arrivare le scritte a peggiorare la situazione. Temi e contenuti dei loro lavori mi respingono preventivamente, e inoltre i quattro ragazzi hanno tutte le caratteristiche per non piacermi affatto. Li vedi arrivare vestiti in maniera bislacca, sempre pronti a metterla in caciara, giocano continuamente con paradossi, mai che si possa fare un discorso serio con loro, bisogna districarsi tra gli scherzi, le prese in giro, le assurdità delle dichiarazioni, sarebbe

un’autentica sventura per me fargli un’intervista. Onestamente mi irritano e per questo non riesco a essere del tutto obiettivo nel giudicare il loro lavoro. Tra me e loro vedo un’incolmabile differenza culturale e climatica. Fosse una recensione, la finirei qui. Punto.

Però un sospetto tutto questo parlare di loro me lo crea. Diverse persone di cui ho stima li reputano bravi artisti e ne riferiscono con certo interesse. Forse c’è qualcosa che mi sfugge, forse è che sono troppo abituato a lavorare con persone simili a me, che non mi creano problemi, con cui condividere un percorso, forse preferisco qualcosa in cui specchiarmi e, se possibile, non vedere le rughe, forse sto semplicemente invecchiando e tutto comincia a darmi fastidio, come questo stronzo seduto in treno che da mezz’ora urla nel suo cazzo di telefonino rendendomi impossibile la concentrazione (ora si sta addormentando, come non detto richiama).

A quarantacinque anni si rischia la pigrizia. Perciò decido di fare una cosa che mi capita sempre più raramente: andrò a trovare i Saccardi, fino a Palermo. Se non li avrò incontrati non potrò mai scrivere questo testo, se non ci parlo difficile ne venga fuori qualcosa di buono. Per inciso, io a Palermo sono molto legato, perché ho insegnato al primo anno di accademia, perché ho mantenuto amici sinceri (come Alessandro Bazan), dunque ci torno sempre volentieri, in pellegrinaggio tra dolci memorie e nuovi ristoranti. Mi aspetterei di visitare uno studio nel cuore della Vucciria, magari fatiscente ma pulsante di vita e colori, o al limite un simil loft in area industriale. Niente di tutto ciò: i quattro vivono in una casetta bifamiliare sulla strada per Monreale, un posto brutto e lugubre anche per colpa della pioggia insistente. Un controsenso rispetto a ciò che si potrebbe immaginare dal loro lavoro e dalla loro giovane età: arredamento da mobilificio economico sul modello piccolo borghese, pochi quadri alle pareti, un tavolino con l’immancabile pc per un’improvvisata sala riunioni, qualche oggetto di affezione (serio o faceto?) come la bandiera di Forza Italia, ritagli di giornali che riferiscono di gossip, nulla insomma con una minima parvenza di serietà.

E allora mi sorgono spontanee alcune domande. Perché un artista oggi è spinto a “reinterpretare” fatti di cronaca noti al grande pubblico peggiorandone addirittura il senso? Perché continuare a giocare la strategia dell’abbassamento, accostando Berlusconi a Andy Warhol, il Papa a Keith Haring, Hitler a Manzoni (Piero), Miles Davis a Picasso, Pollock e Google, la strage di Capaci e Botero, Cattelan e Superman (come a dire che niente ha veramente senso)?

Alcuni mesi fa il Laboratorio Saccardi presentò a una fiera d’arte una tela “dedicata” a Lapo Elkann di cui tutti ricorderanno le grottesche disavventure. Pare che questo quadro sia stato immediatamente ritirato da qualcuno che lo ha percepito come un’offesa (fermo restando che nessuno se ne sarebbe preoccupato se al posto di Lapo ci fosse stato il signor Rossi). Risultato: i Saccardi sono finiti su tutti i giornali, esattamente ciò che si proponevano. Noi viviamo in un mondo dove il sistema televisivo ha imposto le sue regole invadendo settori che credevamo immuni, anche l’arte e la cultura. Fino a un po’ di tempo fa esisteva una netta separazione ideologica nel modo di rapportarsi al mezzo tv: chi la giudicava stupida e superficiale la rifiutava in toto. Oggi no, e quindi il segretario del maggior partito della sinistra può andare da Maria De Filippi e piangere dopo aver rivisto la sua vecchia tata senza vergognarsi, e un giovane artista si sentirà più gratificato dall’essere oggetto di gossip piuttosto che venire recensito su Artforum. Così almeno la gente lo riconosce per strada. E’ come essere in tv o nella parodia di essa. Non conosco modo migliore per non farsi fottere che quello di far finta di essere scemi. Accetto le regole e cerco di smantellarle dall’interno. Mi comporto come se fossi al Grande Fratello, al Festival di Sanremo o a Music Farm e, per farmi notare, cerco di fare ancora più schifo.

Nel 1972 Gino De Dominicis presentò alla Biennale di Venezia *Seconda soluzione di immortalità. L’universo è immobile*, una delle opere più scandalose nella nostra storia recente, l’esposizione di un ragazzo down. Qualsiasi atteggiamento il pubblico avesse scelto, non avrebbe potuto evitare di sentirsi in colpa. Fissare un handicappato significa evidenziare la sua differenza, evitarne lo sguardo equivale a confessare il proprio imbarazzo. De Dominicis sposta il problema dello scandalo dall’opera allo spettatore. Non è la cosa in sé a provocare lo shock ma l’inchiodarci alle nostre responsabilità. Attraverso le opere dei Saccardi compartecipo alla loro visione pessimistica, il disagio che mi provocano è a monte, loro non hanno inventato nulla ma solo “virgolettato” un concetto.

Alla fine di questo testo sono costretto ad ammettere tutto il valore di questa ilarotragedia messa su dal quartetto siciliano, e debbo dire a malincuore perché proprio non vorrei che fossimo ridotti così male. Ma non è giusto prendersela con gli artisti se il mondo fa schifo. Toccherebbe a qualcun altro, come diceva Michelangelo, il renderlo migliore.

La Pittura

PROGRAMMA

cari elettori noi della pittura vogliamo dare al laboratorio saccardi un volto nuovo per proiettarlo nell'arte contemporanea .
Con il progetto a "go go" mettiamo l'accento sul problema della mobilità e gia nel primo mese di governo getteremo le basi per l'acquisto della lapa che consentira di trasportare più tele e più velocemente ,consentira ai pendolari del laboratorio di raggiungere senza impedimenti e ulteriori perdite di tempo il laboratorio, tutto questo con consumi ridotti e ad un costo accettabile nel rispetto grossolano delle norme europee .cercheremo un assicurazione economica e duratura nel tempo .la lapa selezionata dai nostri esperti sarà dotata di un assistenza regolare e di accessori particolari tipo la lista di tutte le rosticcerie della città .

DAMAR

si cercherà di risolvere il problema della damar e dell'ambiente i nostri specialisti ricercheranno una vernice meno tossica e con lo stesso grado di protettivo della damar se non si trovera un prodotto con tali requisiti verra disposto un uso piu appropriato della damar stessa ,(utilizzo di mascherine, ho di whiski per ricordare il meno)e dell'ambiente c'e ne fregeremo come fecero i romagnoli con le frittatine di cristalbol

LA GESTIONE ECONOMICA

il denaro divinità verrà amministrato con potere accentratore dal premier. ci sarà una sola tassa ogni volta che ci danno cifre che ammontano sopra i mille euro lordi, la tassa dipendera dalla somma e dal capriccio del premier che può decidere di acquistare mignon e di sparare sul pubblico

NOMINE

il premier nominerà i ministri ministro delle tele e affini ,ministro degli esteri ,ministro del pluribol

MIGNON

una sola promessa mignon per tutti e collegamenti con tutti i fabbricanti di arancine.

IL CARRO CON LE BUTTANE

una grande opera a cui ci metteremo subito al lavoro con la costruzione del carro che sarà pronto in tre mesi e che darà lavoro a gianluchino nominato senatore del estate

LE TRE T

tre televisori

POLITICA ESTERA

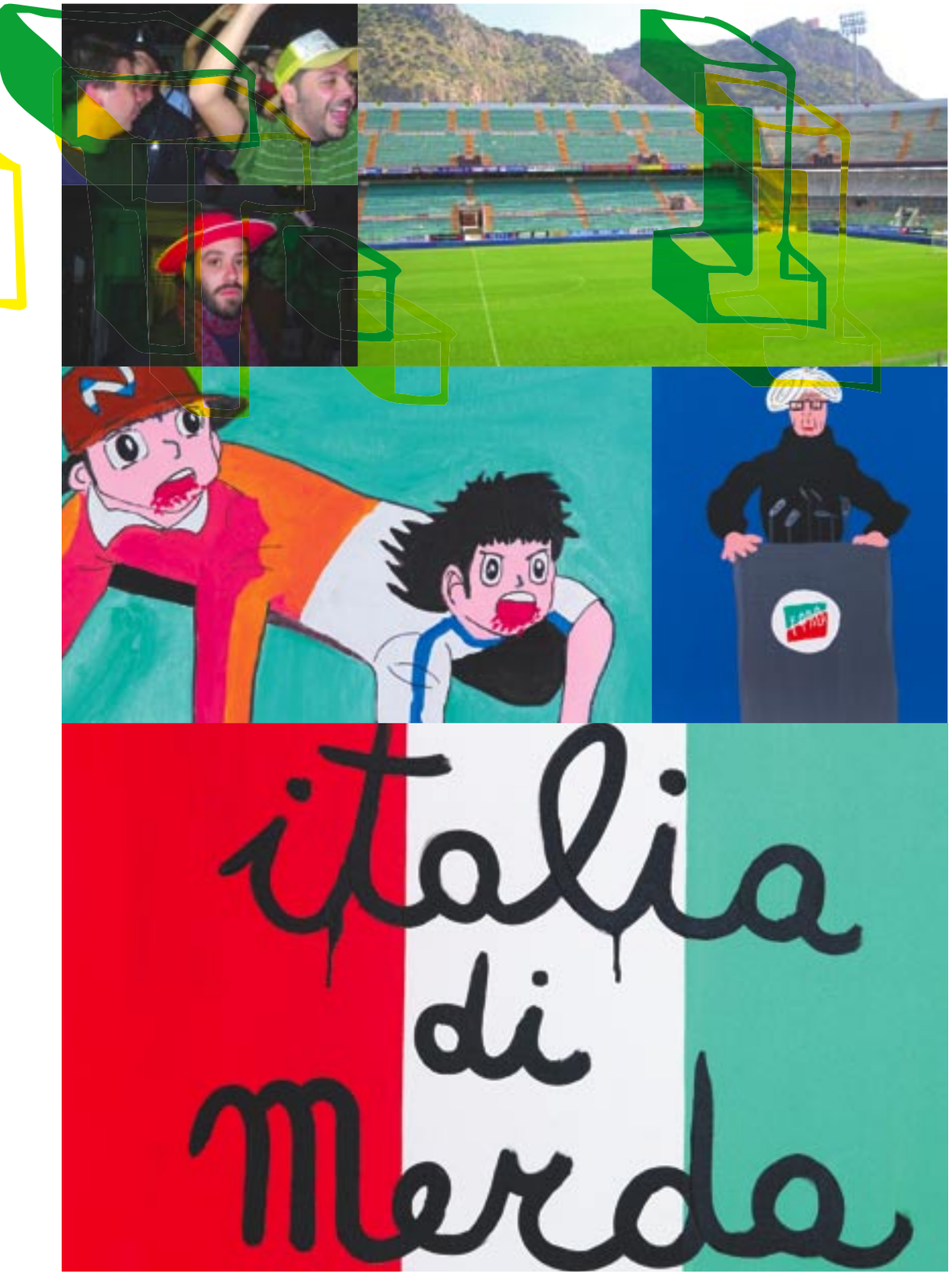
migliorare i rapporti con la fabbrica columbus con uno sguardo al futuro di gabburro e alla scena europea di jurgen e dell'inglese e internet e la coboldi liberarci delle vecchie conoscenze nella scena pisana

LO SBORRO

raccolta di sborra per tutti

Piu sborro per tutti

STORIA DEL LAPPRATORIO


italia
di
merda

Merda
di
Gallerista
saccardi
IL SOGNO DI MARIA

Atti di dolore

STORIA ILLUSTRATA DEL LABORATORIO SACRARIO

IL SOGNO COME PROGETTO DI ESTRANEAZIONE
UN'ATMOSFERA TERMICA ATEMPORALE:
"L'AMORE COME QUALCOSA DI PURO
PICCOLO RESPIRO DELL'ANIMA DEL MONDO
DORMIRE E RIPOSARE PER SEMPRE NEL BENE
ARRESTANDO RESPIRI BLOCCANDO EMOZIONI
SOFFICI COME LE PIUME

CORRONO LE ANIME PIENE DI GIOIA VERSO
LA LUCE CHE ALTRO NON È CHE AMORE
QUESTO INFINITO SFIORARSI DI ANIME
QUESTO BACIO CHE ARRESO SI BLOCCA SUL VISO
E GIOCA A FARE IL BIMBO

E VOLANO LE PIUME NELL'AIRE

E POI PENSARE AI BACI A CHIAROR DI LUNA
LE STAGIONI PASSANO E SI PUÒ ANCHE AMARE
L'INFINITO, IL TEMPO, IL GIOCO DIVENTA CAREZZA
E MI TOCCO IL VISO ALLA RICERCA DI UNA LACRIMA

E INTANTO IL CIELO È BELLO

L'AMORE VIENE SOLO UNA VOLTA E LA
FELICITÀ DENTRO LEI E A SUA VOLTA
CAPIRE CHE CI SI VUOLE BENE
RECIPROCOTANEMENTE

STORIA ILLUSTRATA DEL LABORATORIO SACRARIO

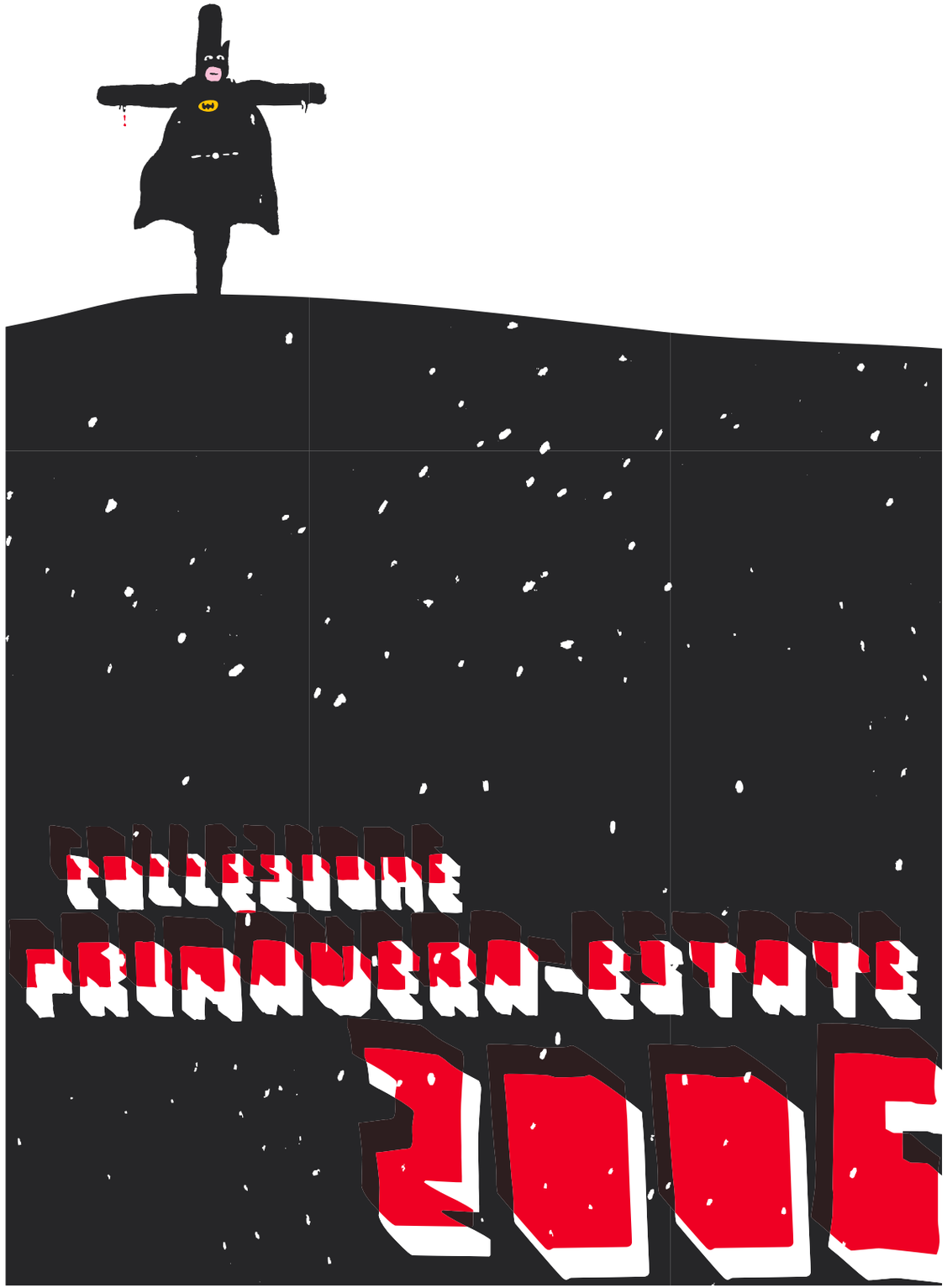
E SALTO DI GIOIA A PENSARE, A PENSARE
ALLE STELLE
E RESPIRO MIELE DOLCE NETTARE DI
GAIO AMORE

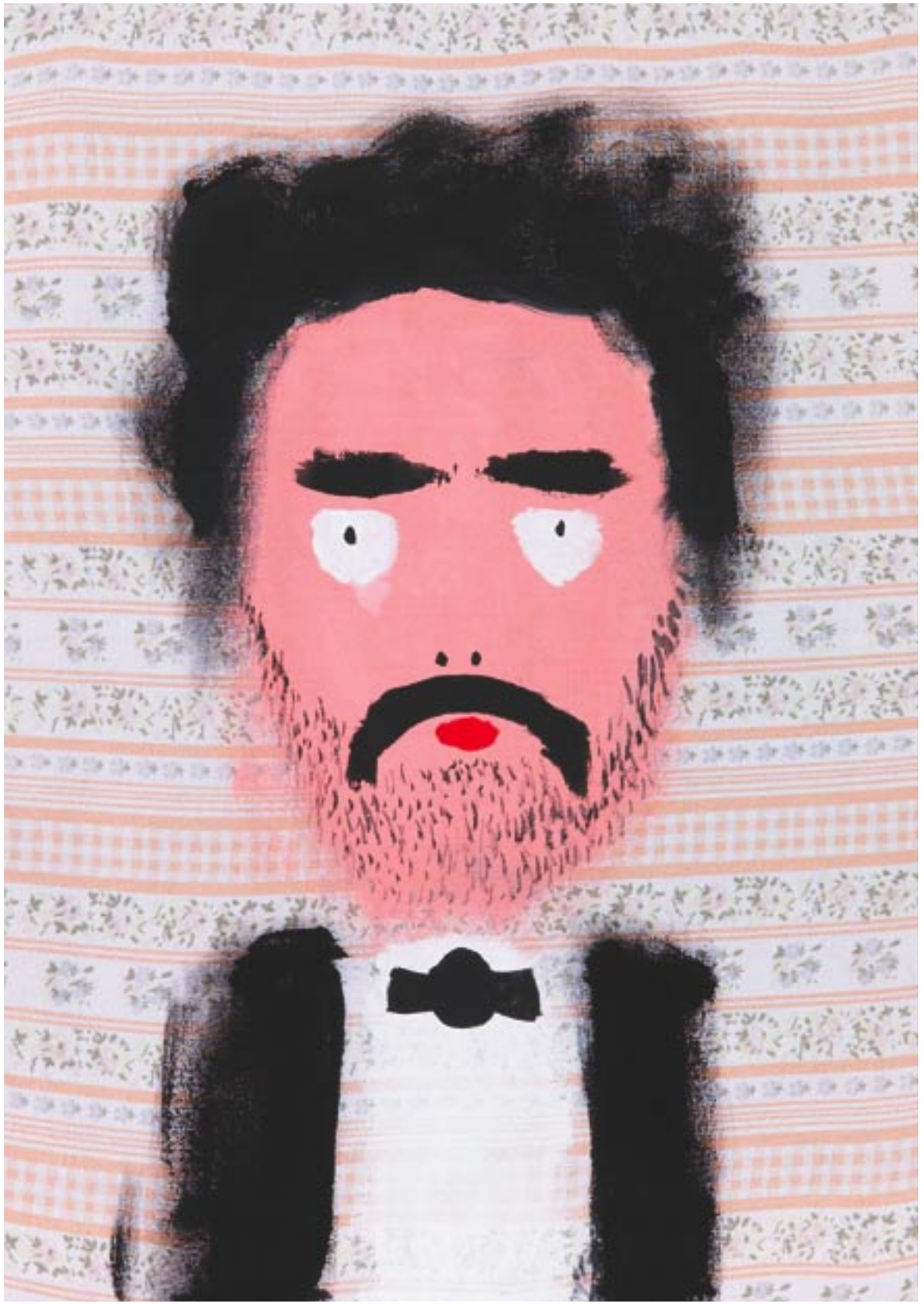
PER SEMPRE NEL SOLE CALDO CALDO
COME LA NOTTE FREDDO COME IL RESPIRO
DI TENERO FRATERNICO BALLO NEL SOLE
MEDESIMO DOLCE MEMBRANA DI COCCOLE
NEL CIELO CONFETTO DI INSIEME COME
FIDANZATI SOTTO TRAMONTI
PER SEMPRE NEL SOLE CALDO

FINALMENTE POI INVECCHIARE AL TUO
FIANCO

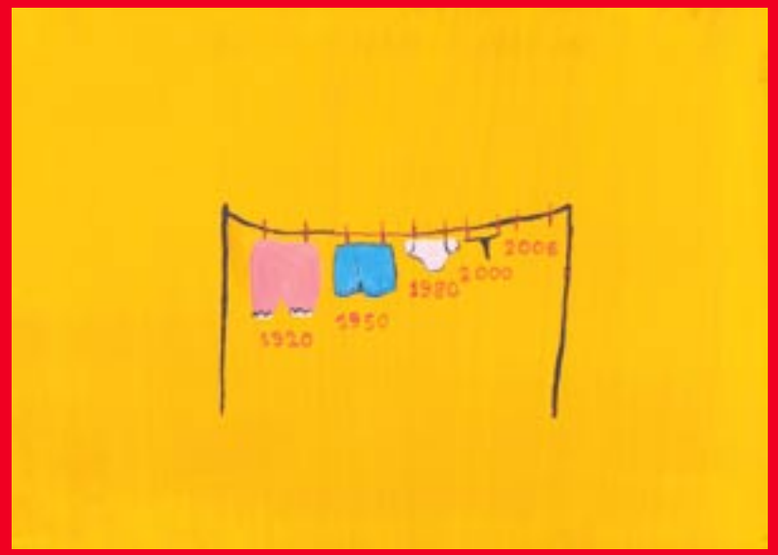
SVEGLIARSI LA NOTTE
E CONTINUARE LO STESSO A SOGNARE
FUTURI D'AMORE DOVE VECCHI E BAMBINI
NEGRI ED ALBINI SI TENGAN PER MANO
E CANTARE LA PACE AL RITMO DEL CUORE
SOGNARE SOGNARE SOGNARE

DI AVERE UN TUMORE.


COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE
2006



M. TERESA BACON


1920
1950
1980
2000
2006

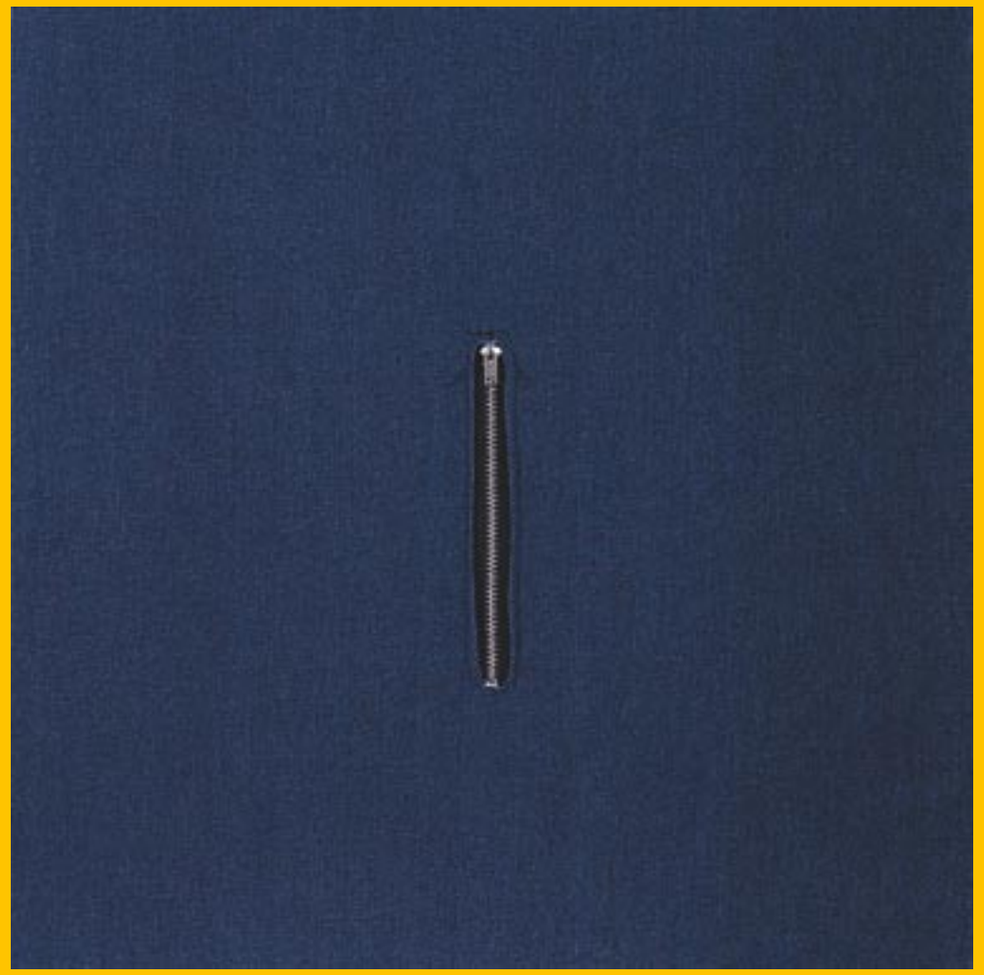
m&m
LA DANCE
Avec
UNE m&m

CONVERSE
ALL STAR

CONVERSE
ALL STAR

P2
VERSACE
RIS
DI
PARMA
RICH
D&G
CHANEL

BANG

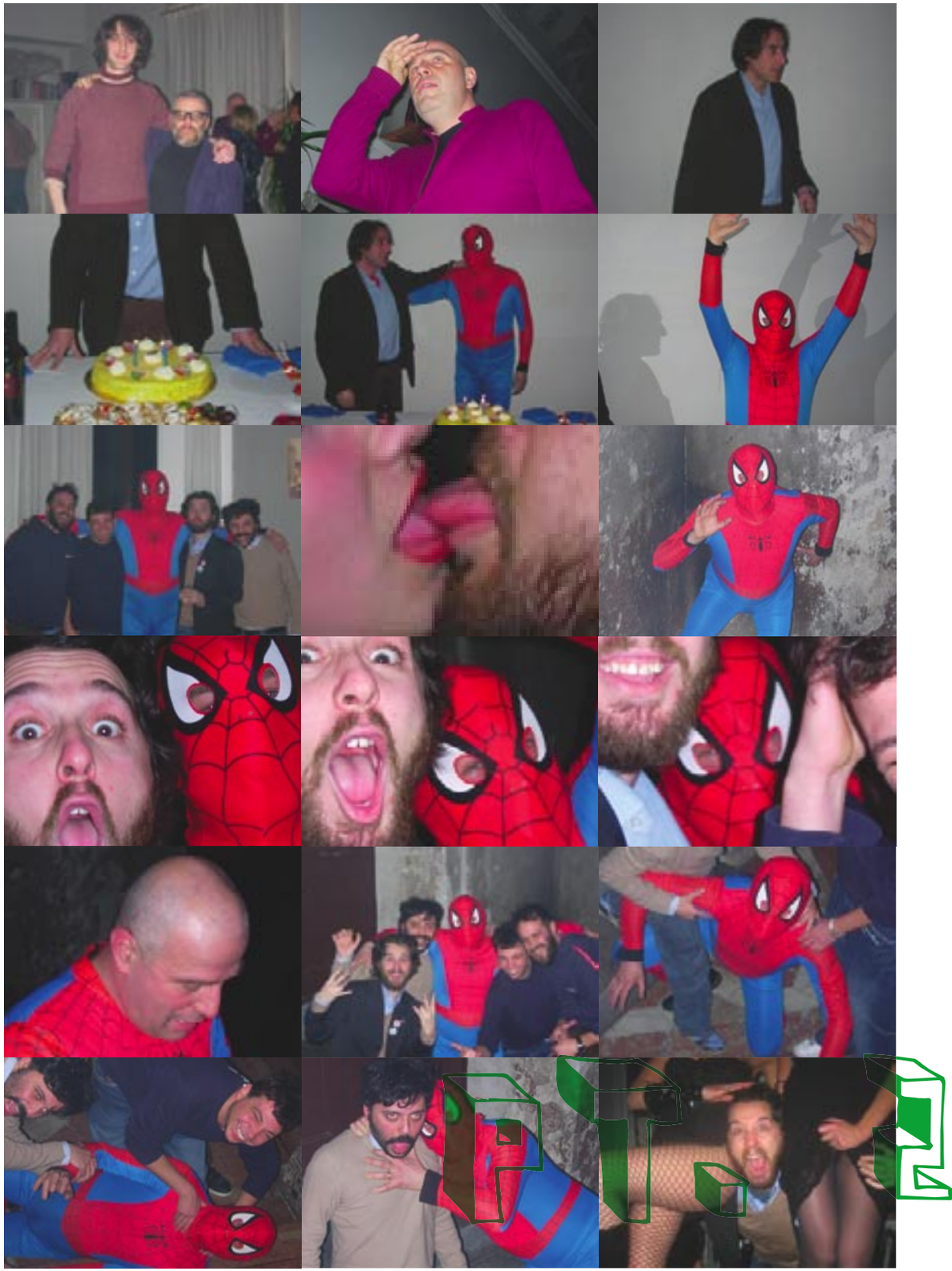


Albert Saccardi

documentazione sull'uomo e l'artista

1910 otto marzo. Albert Pieter Siccaridi (il cognome venne mutato dall'artista dopo l'arrivo a Parigi. Questo spiega perche il vostro pc riconosce questo cognome e non saccardi) Nasce a Losanna, presso Utrecht, secondogenito e primo figlio maschio di Piter Simon Saccaridi; appartenente ad una modesta ed antica famiglia veneta (appunto i Saccaridi) e di Johanna De kok. Aristocratica di famiglia olandese.-1918 in aprile, la famiglia Saccaridi (oltre ai genitori, tre figli maschi, ed una figlia, maggiore) si trasferiscono a Winters, grosso borgo stivato sul confine Tedesco. Qui nascerà l' ultimo fratello di Albert, Caret, Albert frequenta la scuola diretta dal padre. – 1923-1926. sotto la guida del padre dotato di un naturale talento per il disegno, ma soprattutto dello zio Christian Saccaridi pittore di professione, con il quale trascorre l'estate, Albert comincia presto a dipingere, mentre il padre lo vorrebbe avviare all' insegnamento. –1927 Si prepara da solo e consegue il diploma per l' insegnamento del disegno nelle scuole primarie. –1930. In settembre ottiene il diploma per l' insegnamento nelle scuole secondarie, ma la sua vocazione non è quella dell'insegnamento nelle scuole secondarie : nonostante l' opposizione paterna, egli è fermamente deciso a dedicarsi alla pittura. Affermerà in

seguito ; “quando fu chiaro che io volevo consacrare la mia vita all’ arte, mio padre tentò di scoraggiarmi, ma io non rinunciai alle mie ambizioni artistiche.” Nell’ estate del’30 conosce le avanguardie storiche, dipinge paesaggi, e orina casa della zia, ossessionato dai tormenti della vita, fa il ritratto dell’ amico poeta Amilcare Pozzi scrittore romano (1893-1957) che lo incoraggia a continuare. A novembre lascia Winters per frequentare l’accademia di belle arti di Amsterdam. Tornerà nella casa paterna solo nelle vacanza si iscrive ai corsi di pittura diretti da Auguste Albièr, artista di buona fama, frequentati per diversi anni con scarsi risultati, dovuti principalmente alle sue idee politico-artistiche, che coincidevano con le avanguardie pittorico-nazziste guidate da Adolf Hitler. Emarginato, triste e confuso, passa alcuni anni fra pittura ed ideologie xenofobe. Lavora in una libreria.-1933. Si iscrive ai corsi serali dell’accademia che seguirà per due anni. Diviene membro della società di artisti e arti per la supremazia della razza ariana. Continua a dipingere soggetti accademici ed “en plein air” nei dintorni di Amsterdam ed in giro frà Germania-Olanda e Svizzera. Veste quasi sempre o di grigio o di nero.-1935. Partecipa ad una mostra organizzata da “artisti e arti per la supremazia della razza ariana” e vince il primo premio con l’opera: “muscoli oggi”.-1936 trascorre una breve vacanza in Cornovaglia ospite di una sua allieva Chiara Crato.-1937 inizia la grande amicizia con Carl Van Briel di nove anni più giovane di lui, studente poi ingegnere forestale. Secondo la testimonianza di costui. Questi sono anni per Albert molto duri. Pieni di difficoltà d’ogni genere, e di discussioni, segnati da crisi di carattere religioso-politico-artistico-sessuale, assieme i due intraprendono una strada che non è più quella nazional socialista, che in primo tempo aveva temprato il carattere del Saccaridi. -1938/41. Dipinge paesaggi quasi esclusivamente della campagna nei dintorni di Winters, ricomponendo così l’antico legame con l’amata/odiata Svizzera.-1939 primo viaggio in Italia, rimane colpito dalla bellezza di Venezia, a cui dedica una serie di quadri (poco conosciuti tra i quali l’ormai celeberrimo carnevale veneziano) viaggia molto arriva in africa, dopo essere stato in Grecia, Italia, Spagna, e Francia. In questo periodo si innamora di una ragazza italiana residente ad Amsterdam di nome Maria Letizia Lodo.- In agosto, si reca accompagnato da MariaLetizzia Lodo e Carl Van Briel a Uden

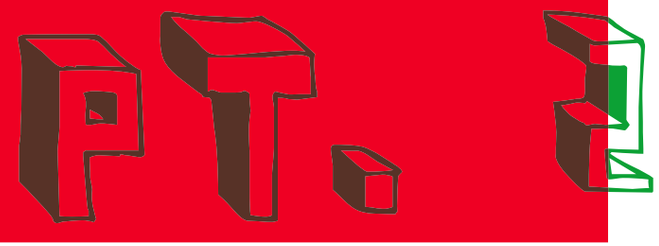


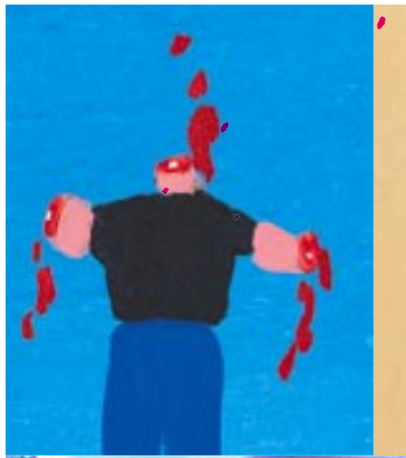
piccola località della svizzera settentrionale, rimane colpito dalla vita tranquilla di questo paesino e dalla semplicità dei costumi popolari, e decide di stabilirsi lì.- 1942. dopo il trasferimento, ed un anno di pace e di amore con la Lodo, lontano persino dall'angoscia della pittura, la tragedia, il 23 agosto alle ore 18:00 Maria Letizia Lodo cade da cavallo e muore tragicamente a soli 27 anni. Dopo la terribile catastrofe Albert Saccaridi, decide di cambiare radicalmente vita, ritorna ad Amsterdam, dove affitta un atelier in Renbrandtplein n. 10 e dopo l'isolamento, e momenti di vera e propria crisi dovute al decesso dell' amata, riallaccia i rapporti con gli amici artisti, tra cui gli italiani Maurizio Balli e Ferdinando Borone .-1944-47 in compagnia di Maurizio e Ferdinando visita gli ambienti della Milano alternativa, loro hanno il merito di averlo risollevato spiritualmente, in aprile il colpo di genio che lo consacrerà a pieni titoli fra gli artisti più importanti e significativi del secolo, alla mostra dedicata alle oscenità della guerra da poco conclusa, Saccaridi risponde rispolverando l'antica intelligenza che lo contraddistingue, l'opera "senza titolo" che scatenerà proteste dai critici, e un turbinio di domande dell' opinione pubblica, viene esposto. Il quadro si allontana completamente dai paesaggi a cui il Saccaridi ci aveva abituati. L'artista sceglie di rappresentare semplicemente la bandiera della sua amata Svizzera, così Albert non ha rappresentato la bandiera, ma ci ha offerto una bandiera, anticipando il più celebre Jasper Johns, di almeno dieci anni, ma questa è un'altra storia. - 1948-49. Comincia così una serie di mostre, acquista celebrità, diviene l'artista più di tendenza, e si stabilisce a Milano. Ma le continue esposizione lo vogliono in pochi anni da Parigi (dove cambierà definitivamente nome da Saccaridi in Saccardi) a Londra, Monaco, Amsterdam, Praga, Stati uniti, Mosca. Continua a dipingere bandiere della Svizzera in serie. – 1950. I quadri di Saccardi arrivano a toccare cifre incredibili, vende molto, ed è felice.- 1951. Conosce e si sposa con Elisabetta Mantegazza, felice si chiude in quel nucleo familiare che tanto aveva sognato, intanto le bandiere si elaborano fino a diventare delle semplici linee, il periodo minimale non tarda ad arrivare, egli è il precursore di tutto e di tutti, da quel momento tutti dovendo delineare la struttura dell'arte contemporanea, dovranno fare i conti con Albert Saccardi. Poco comunicativo non ha molti amici. Conosce Picasso,

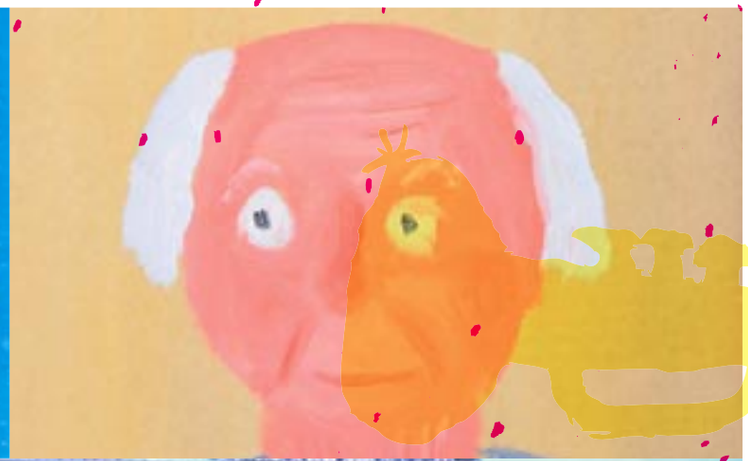
Mondrian, Matisse, Morandi, ma il suo interesse privato è comunque la famiglia .- 1952-53. Il 24 novembre nasce il primo ed unico figlio di Albert, John Piter Jil Saccardi. Segue un periodo di meditazione, di silenzio. Negli ambienti si vocifera stia preparando qualcosa di grande.- 1955. Dopo anni di silenzio torna con una personale che entrerà in tutti i libri di storia dell'arte una serie di dipinti dedicati al calcio, alla vita, alla metafora della vita, amico del presidente Armando Picchi e di alcuni giocatori dell' internazionale Footboll 1 Milano, si trova così a dover tradurre quei sentimenti italioti in arte. I critici lo emarginano e il valore delle sue opere scende vertiginosamente, ma a Saccardi non importa.- 1956 . Il presidente Picchi compra gran parte dei suoi lavori e gli offre un posto da dirigente.- 1957 . Conclusa l'esperienza artistica decide di scrivere un libro autobiografico, ma la sua vita così tormentata si spegne a causa di un incidente stradale il 1 febbraio mentre ritornava da solo da una trasferta con la s.p.a.l. più tardi dichiarerà:

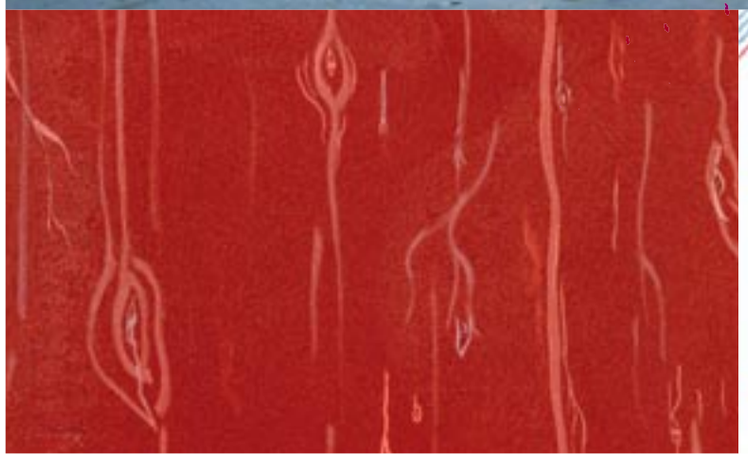
"ho sempre fatto quello che ho voluto fare, non ho fatto quello che gli altri sapessero che io ho fatto."

(A.S.)

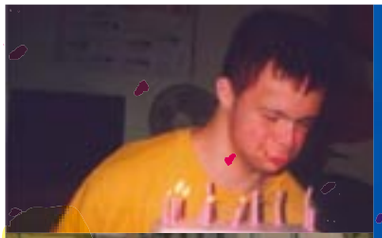








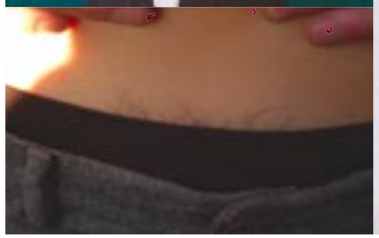
PAGINEBIANCHE
Facile trovarsi



SENZA tioLo

WURSTEL

RABBINO
JOHNNY



CATTELAN

ringraziamenti

volevamo ringraziare per la collaborazione e per l'ispirazione in generale le seguenti personalità: Federico II magnate indiscusso del laboratorio Saccardi, le cartacce che svolazzano nei giorni ventosi, Gaetano Cavallaro filosofo palermitano, una parte dei Pooh (quella sana), il brigadiere ,le fidanzate che ci seguono con tanto amore, Marianna di Tothi, Marina di Pino, Fabiola di Vincenzo e Linda di Marco. Ma sopratutto un ringraziamento in particolare va alla mamma di Pino senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile.

grazie a tutti ciao....

GRAZIE A TUTTI CIAO....

lista delle opere

12 *Berlusconi è Pop*_acrilico su tela_60x50 cm

*Holly e Bengy*_2004_acrilico su tela_18x24 cm

*Italia, Forza!*_2006_acrilico su tela_61x80 cm

13 acrilico su tela_2004_35x25 cm

*Merda di gallerista*_acrilico su tela_40x30 cm

*Saccardi Google*_acrilico su tela_30x40 cm

17 tela ricamata

18 *Autoritratto Marco*_2006_acrilico su tela_40x30 cm

19 *Autoritratto Pino*_2006_acrilico su tela_40x30 cm

20 *Autoritratto Tothi*_2006_acrilico su tela_40x30 cm

21 *Autoritratto Viscè*_2006_acrilico su lenzuolo_40x30 cm

22 *Totti Dittico (1)*_acrilico su tela_15x20 cm

23 *Totti Dittico (2)*_acrilico su tela_15x20 cm

24 *Curling Effect*_2006_acrilico su tela_150x150 cm

25 *Gay a go gol!!*_2006_acrlico su tela_150x200cm

26 *M. Teresa Becon*_acrilico su tela_60x50 cm

27 *Cravatta mt3*_2006_stampa su carta fotografica_70x51cm

28 *Minigonna Madre Teresa*_2006_stampa su carta fotografica_70x51cm

29 *Pigiama Cogne*_2006_stampa su carta fotografica_70x51cm

30 *20-50-80-00-06*_acrilico su tela_30x40 cm

*La danse avec une M&M*_2006_acrilico su tela_200x150 cm

31 2006_tecnica mista_60x50 cm

32 *All star*_2006_acrilico su tela_40x30 cm

33 *All star*_2006_acrilico su tela_40x30 cm

34 *Pret-a-porter*_2006_acrilico su tela_200x295 cm

36 *Gianni Versace*_2006_acrilico su tela_50x60 cm

37 *Keit*_2006_acrilico su tela_150x150 cm

38 *Dalì mp3*_2006_acrilico su tela_200 x150 cm

39 *Fontana Jeans*_2006_denim e zip_50x50 cm

46 *Picasso Nonnino*_acrilico su tela_40x30 cm

*Tavoletta*_2006_acrilico su tela_30x24 cm

*Tronco umano*_acrilico su tela_20x15 cm

47 *Il rabbino Jonny*_2006_acrilico su tela_30x24 cm

*Negro esploso*_olio su tela_24x30 cm

*Senza Tiolo*_2006_olio su tela_30x24 cm

*Wurstel*_acrilico su tela_40x30 cm

*Z=Cattilan*_acrilico su tela_20x20 cm

biografia

LABORATORIO SACCARDI

nato e attivo a Palermo è composto da:

Marco Barone

Palermo, 1978

Giuseppe Borgia

Palermo, 1978

Vincenzo Profeta

Palermo, 1977

Tothi Folisi

Santí Agata di Militello, Messina, 1979

Tutti risediamo e lavoriamo a Palermo

Mostre

Mostre personali

2006 Milano, “La Biennale Di Venezia”. Antonio Colombo Arte Contemporanea
Palermo, “La Candida”. Zelle Arte

2005 Partnico (Palermo) “Frank Zappa tra mafia e pittura”

2004 Palermo, Ass. Cult. Litania “Tributo a Pier Antonio Caffi”
Helsinki, Nifca Istitute “L’occasione fà l’uomo ladro”
Palermo, facoltà di ingegnieria idraulica “B.o.t.o.l.a.”
Palermo, Area Contemporanea “Obnubilante”

2003 Palermo, Ass. Cult. Ferro e Fuoco “Bubu”
Palermo, Galleria F. Pantaleone “Laboratorio Saccardi Remix”

2002 Monreale, scuola elementare Ettore Arculeo “Frozen”

2001 Arzachena, (Sardegna) Nuraghi famiglia Cuddi “Cubo”

Mostre collettive

2006 Milano, “Swimming Pool”

2005 Torino, “Altri Fantasmi” Ernanno Tedeschi Galleria
Galleria In Arco, Gagliardi Art System Gallery
Berlino, “Marco Cingolani” Istituto Italiano Di Cultura
Milano, “Beauty Not So Dificult” Fondazione Stelline
Milano, “Miart”

2005 Torino, “Artissima”
Palermo, VIª edizione “Genio Di”
Milano, “VI° Premio Cairo”
Trissino (Vi), “Senza dubbio”, scuola media A. Fogazzaro
Verona, “Senza Trucco”, Boxart Gallery
Serrone, “Biennale Giovani Monza 2005”
Praga, “Biennale di Praga 2”
Palermo, “Npp”, Galleria 61
Roma, “Animartion” Galleria Sogospatty
Palermo, “Primavera in ascensore” Cantieri Culturali della Zisa
Milano, “Flash Art Show”
Bologna, “Flash Art Show”

2004 Parma, “Re-production”, studio legale Trevisan & Cuomo
Milano, “Senza Freni” Galleria Antonio Colombo
Novara, “Ménage A Trois” (Orta San Giulio)
Balestrate (Palermo), “Contaminazioni”
Vasto, “XXXVII° Premio Vasto”
Palermo, cantieri culturali della Zisa “Passport”

2003 Valle D’Olmo (Palermo), Pastificio Antonio Mario Gallo
“Iª edizione Premio Gallo”
Palermo, Vª edizione “Il genio di Palermo”
Agrigento, Spazio Arte Giovani “Ad uso e consumo”

2002 Arzachena (Sardegna), Palazzo Scrosti “Effetto Città”

LABORATORIO SACRO

COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2006

a cura di Luca Beatrice

27 MAGGIO | 17 LUGLIO 2006

box art
Galleria d'Arte

Boxart Galleria d'Arte
via dei Mutilati, 7/a Verona

T 045 800 01 76
F 045 59 34 26

www.boxartgallery.com
info@boxartgallery.com

artwork: brh+ | www.brh.it